

Alla Cnn: "Credo che sia importante ridurre il potere della burocrazia in Europa"; Ma in serata viene contestato

Luca Romano - ilgiornale.it



Davanti alle telecamere della Cnn, mostra sicumera e snocciola la sua ricetta per far ripartire l'Italia e l'Europa. Ma in serata, a Ferrara per il Festival di Internazionale, Matteo Renzi oltre agli applausi si è beccato fischi e un lancio di uova da parte di un gruppo del M5S.

"La prima cosa che ho imparato è il rispetto delle idee e delle persone", ha detto il premier replicando alle contestazioni, "E credo che tante persone sono qui non per farsi una frittatina o una crêpe ma per ragionare: a chi non ha altri argomenti che le uova, noi continuiamo a rispondere con un sorriso nonostante i tentativi di tappare la bocca".

"Questo è un momento molto pericoloso - ha detto invece in un'intervista alla Cnn -. Dobbiamo cambiare l'Europa".

Per il premier il problema è la direzione". "lo credo che sia importante ridurre il potere della burocrazia in Europa. Credo sia assolutamente importante ridurre il livello del potere dei tecnocrati a Bruxelles". "Per me l'Europa - prosegue - non è solo una comunità economica, è una comunità di anime, di futuro. Per questo penso che il referendum", quello del 2017, in cui i cittadini britannici sceglieranno se entrare o no nell'Unione europea, "sia molto importante. Per me è importante che il Regno Unito stia nell'Unione Europea, ma è più importante che l'Unione europea stia nel cuore dei cittadini".

Renzi si sofferma anche sul vincolo europeo del 3% nel rapporto tra deficit e Pil.

"C'è un problema per la mia posizione, perché sono assolutamente convinto che il 3% sia un parametro del passato ma il problema è che l'Italia ha perso credibilità perché non ha rispettato quel parametro nel passato. Quindi la posizione dell'Italia è chiara: noi rispettiamo il 3%, ma diciamo che ovviamente "se il presidente francese decide per la Francia un importante distacco dai parametri, nessuno può dire che non è corretto e credere che l'Europa sia una scuola in cui ci siano un maestro e gli altri siano studenti. L'Europa, l'Europa è una comunità di destini. Io preferisco la Francia di Hollande e di Valls al 4,4% a quella di Marine Le Pen".

Proprio l'Europa e il vincolo del 3% sono stati al centro dell'intervento di Renzi a Ferrara: "Nel '92 non c'erano un sacco di cose, compreso Internet, e i telefonini, che erano delle bestie gigantesche, erano appena arrivati. I parametri di Maastricht del 3% risalgono a quel periodo che era proprio un altro mondo. Ora, sostenere che quello non sia più un parametro attuale mi sembra giusto. Ma io voglio rispettare questo parametro perché vogliamo essere credibili", ha detto il premier ricordando che, nonostante sia stata arrestata la caduta, i dati

economici dell'Italia sono "devastanti".

Poi è tornato a difendere il Jobs Act, la riforma del lavoro all'esame del Senato: "Martedì incontro i sindacati. Ma mi permetto di dire che anche i sindacati italiani devono cambiare e non solo la classe politica. Non è pensabile che il sindacato non abbia avuto colpe in questi anni: c'è la responsabilità di non aver capito che la realtà sta cambiando", ha ribadito Renzi, sottolineando che anche se Forza Italia dovesse votare il provvedimento non ci sarà un governo di larghe intese.

□